

Il volo dell'Airone



Spigolature di vita cittadina

Anno VIII - N. 5 - Dicembre 2006

editoriale

L'AMICIZIA OLTRE OGNI BARRIERA

da un incontro casuale una lezione sul valore dell'amicizia
di Carmine Silvestre

Una serata tra amici. Nulla di insolito anche quel mercoledì sera dello scorso novembre, se non per la presenza casuale di un compagno di ventura, incontrato lungo la strada mentre ci si sta avviando alla pizzeria per il nostro periodico appuntamento. Una breve telefonata a casa per avvertire "cara, non aspettarmi per cena". Ho subito immaginato, dalla brevità della telefonata, che la consorte fosse oramai abituata a questi tipi di comunicazioni. Ci

sediamo al solito tavolo rotondo su cui vengono distribuite dall'aiutante di turno le sottotovaglie e le posate avvolte nei tovaglioli di carta. Non c'è da aspettare molto per la nostra pizza che innaffiamo con una gustosa birra rossa. Mi

rendo subito conto che tra i miei tre amici, Giorgio, Salvatore e Galdino, e il nuovo aggregato esiste un legame di vecchia conoscenza e di amicizia. Che risale alla fine degli anni cinquanta, quando da Pralboino, Comune della Bassa Bresciana, a undici anni, Angelo si trasferisce con la famiglia a Pantigliate. Allora per le scuole medie si andava a Paullo e, poi, per l'istituto tecnico, come ancora oggi capita alla maggior parte dei nostri studenti, a Milano. Le esperienze di lavoro cominciano presto per lui. Siamo negli anni caldi del sessantotto. Quando le lotte studentesche e lotte nelle fabbriche sono violente. Siamo negli anni in cui i lavoratori, in prima linea i metalmeccanici, settore di appartenenza di Angelo, si scontrano violentemente con la classe dei padroni, gran parte della quale nega ogni minimo riconoscimento ai diritti dei lavoratori. Ma siamo anche negli anni in cui il dirigente sindacalista della CGIL, il socialista Brodolini, da ministro, riesce a far approvare dal Parlamento quello Statuto dei lavoratori, che da lui prende nome. Dalla lotta sindacale a quella

politica il passo è breve: si iscrive e milita nel PCI. Tra il lavoro e la politica, Angelo trova anche il tempo di coltivare la sua passione per il calcio. Viene chiamato a giocare nel Cernusco, con la promessa del Presidente della squadra di un'assunzione in banca dove gli orari di lavoro gli consentono una regolare partecipazione agli allenamenti. A trent'anni deve smettere per un grave infortunio ad una spalla. Ma il suo ruolo di difensore, da sempre ritenuto ruolo di

ca, collocata nei piani superiori dell'attuale centro anziani. E, poi, negli anni 1985/90, nel ruolo di assessore ai lavori pubblici, incarico ricoperto da Angelo anche nell'attuale Giunta, come artefice del primo tronco fognario in Viale Risorgimento e della ristrutturazione della Cascina Brugnattelli, opera destinata ad alloggi per anziani. "Quante peripezie, ricorda Angelo, per non perdere i finanziamenti della Regione: senza, non saremmo mai riusciti a otte-

tere il risultato con le sole finanze che si ritrova un piccolo Comune". Così pure, parla con forte partecipazione della prima piantumazione del parco realizzata con Italia Nostra, sottolineandone orgogliosamente il risultato: "Oggi, quel prato, è diventato bosco".

Le recenti opere che rimbalzano nella conversazione riguardano l'ampliamento della Scuola Materna di Via Manara e la messa in sicurezza di alcuni spazi preesistenti, interventi condivisi solo parzialmente dagli altri tre amici per le modalità di esecuzione. Viceversa, non c'è frattura di opinione sulla scelta dell'Amministrazione nell'aver portato a termine, finalmente, il collegamento tra Via Foscolo e Piazza

segue pagina 2



DALLA
REDAZIONE
DELL'AIRONE
GLI AUGURI DI
UN SERENO
NATALE



fatica, lo gioca presto nel Comune di Pantigliate, dove nel 1980 viene eletto consigliere. Il suo attivismo per la comunità lo ricorda Galdino, allora presidente della biblioteca, quando, insieme, nel 1983 riescono a concretizzare, appunto, una prima sede per la bibliote-

CORDOGLIO

dalla Redazione Il Volo dell'Airone
e dall'Associazione Amici dell'Airone

All'età di 63 anni è venuta a mancare la Sig.ra Giuliana Casarotti, madre del nostro Sindaco Ottavio Carparelli. La Redazione e l'Associazione Amici dell'Airone esprimono a lui e a tutta la sua famiglia profondo cordoglio

È mancata all'affetto del marito Franco e dei figli Rosy, Liliano e Giorgio l'amata consorte e madre Agnese Sirtori, di anni 84. Tutti noi della Redazione e dell'Associazione, costernati, partecipiamo con vera amicizia al loro immenso e inconsolabile dolore

COMUNE DI PANTIGLIATE
PARROCCHIA S. MARGHERITA
ISTITUTO COMPRENSIVO
e le ASSOCIAZIONI LOCALI
NATALE INSIEME

con
SOLIDARIETA'

edizione 2006

Raccolta di fondi a favore di:

- Progetto Lusumpuko
- Progetto Aurora
- Progetto di prevenzione della malaria nella repubblica della Guinea



DONNE MIGRANTI E SERVIZI SOCIO-SANITARI

la mediazione linguistico-culturale nei Consultori dell'ASL
a cura di Antonino Scafa

La donne migranti ormai frequentano i luoghi e gli spazi delle nostre città, assumendo il ruolo sociale di madri, clienti dei servizi, consumatrici del mercato e, a volte, imprenditrici e questo le porta ad uscire dall'isolamento, che i primi momenti di arrivo nella società di migrazione possono comportare e le spingono a richiedere sempre più servizi soprattutto in campo socio-sanitario.

Osservando oggi il sistema di servizi utilizzati dalle donne madri migranti, si sottolinea l'importanza dei consultori familiari, degli ospedali, dei reparti di ostetricia, ginecologia, pediatria, dei servizi sociali pubblici, delle comunità d'accoglienza, degli asili nido, tutti luoghi privilegiati di confronto tra le culture, di scambi comunicativi e relazionali, luoghi dove è possibile intrecciare i fili dell'integrazione sociale. Siamo in effetti all'inizio della trasformazione della società italiana in società multietnica e multiculturale ed i servizi esistenti si trovano spesso a rispondere adeguando i propri interventi alle prime necessità, in relazione soprattutto:

- alle difficoltà di accesso ai servizi
- alla comprensione da parte dei professionisti sociali e sanitari delle richieste espresse
- alla possibilità di individuare risorse di sostegno alle donne nei momenti di passaggio, come la gravidanza e la maternità, rafforzando i legami affettivi della rete familiare e sociale.

In tale contesto è andata sempre più assumendo importanza la mediazione culturale, in quanto luogo simbolico in cui si intrecciano le energie e le azioni culturali, sociali ed umane (la famiglia, la casa, la cultura) e dove si attivano le risorse esistenti (i servizi, il contesto sociale, le altre donne), costituendo delle reti di supporto. Nel nostro territorio ed in modo particolare presso i consultori familiari dell'ASL MI 2, sono già in atto alcune esperienze volte ad integrare realtà di culture diverse che, attraverso un percorso sperimentale di mediazione con momenti formativi e di servizio, formano un nuovo e consolidato modello di organizzazione in funzione proprio di una società sempre più multietnica e ricca di diversità. Il contatto con queste donne provenienti da mondi lontani, portatrici di una diversità apre spesso profondi interrogativi e mostra, oltre alle normali difficoltà di comprensione linguistica e culturale, anche sentimenti di estraneità e di inadeguatezza professionale da parte degli operatori. Per poter intervenire efficace-

mente in sanità con le popolazioni, i mediatori rappresentano figure professionali preziose, una risorsa "metodologica" e operativa che può garantire l'accesso e la concreta fruizione dei servizi disponibili. Attualmente nei Consultori familiari di Paullo, San Donato M.se, San Giuliano e Melegnano sono disponibili spazi di interculturalità e di mediazione ed accanto ai vari professionisti del settore, sono presenti mediatrici linguistico-culturali di varie etnie che si occupano delle donne immigrate e del loro accompagnamento in un percorso di conoscenza dei servizi e delle prestazioni erogate per quanto riguarda le visite ginecologiche, la gravidanza, l'assistenza prima e dopo il parto, i corsi di preparazione alla nascita. Con il suo compito di tramite tra i rigidi confini dei servizi, le donne e le famiglie, la mediatrice occupa una posizione molto importante all'interno delle istituzioni a garanzia di una condizione di pari

opportunità di accesso, delle donne migranti, ai servizi ed alle strutture sociali e socio-sanitari. Nel processo di costruzione delle politiche interculturali, tale figura si inserisce con forza ed è parte integrante di una società sempre più ricca di testimonianze culturali diverse. Sono un elemento di conoscenza dei cambiamenti legati alle presenze di nuovi flussi migratori e, contemporaneamente, diventano veicolo indispensabile nell'avvicinamento della popolazione ai servizi.

Per saperne di più, contattare:
il Consultorio familiare di Paullo,
via Mazzini n° 17/19 - tel. 02 98115241
o il Consultorio familiare
di Peschiera Borromeo,
via Matteotti 25 - tel. 02 98115860.
Per approfondimenti si consiglia di
consultare i siti:
www.welfare.gov.it - www.criminali.org.

da pagina 1

L'amicizia oltre ogni barriera

Comunale. Ad una specifica richiesta, l'assessore manifesta con preoccupazione il crescente fenomeno dell'intenso traffico in Paese: "Il problema si sta affrontando con la Provincia di Milano, che ha competenza sulle intersezioni di alcune strade, come quella di Via Pertini con Via F.lli Cervi". Questi incroci stradali sono oggetto di una forte azione d'intervento nei confronti della Provincia, che deve farsi carico, afferma l'assessore, "almeno della spesa per una delle due rotonde da realizzare necessariamente in breve tempo". E ne individua anche l'ubicazione: "Una, a ridosso dell'uscita del cimitero e, l'altra, proprio all'incrocio con Via F.lli Cervi". L'elenco degli interventi sulla città è abbastanza lungo: dalla realizzazione del 1° lotto dell'arredo urbano, tra la chiesa e il monumento, alla pista ciclabile che da Via Risorgimento-Via Di Vittorio porta all'innesto con quella di Mediglia e Peschiera Borromeo; dall'arredo del futuro centro di Pantigliate, area già riservata alla costruzione della nuova chiesa, alla messa in sicurezza dello sbocco da Viale Risorgimento alla Paullese. A questo punto, mi permetto di esortare l'assessore, come già feci con il sindaco nell'intervista che rilasciò al nostro giornale lo scorso aprile, a farsi promotore di ogni efficace iniziativa per portare sull'asse della Paullese la metropolitana. Pur condividendo questa esigenza, l'assessore ritiene che un

risultato concreto è perseguibile con la costruzione della nuova tangenziale est di Milano, potendo pretendere in tale occasione l'inserimento di un grande interscambio con un terminale della metropolitana. Dall'espressione della voce mi convinco della sincerità delle sue parole. Da qui in avanti, la conversazione continua soprattutto tra loro quattro amici, alla quale assisto con distacco per meglio gustare quelle battute che si lanciano reciprocamente tra lazzi e frizzi, caratterizzate, comunque, da un profondo rispetto dell'uno verso l'altro. Osservazione che mi riconferma nella convinzione maturata da anni, che mi porta a ritenere come il colore della pelle, la diversa religione che si professa, l'appartenenza ad un diverso partito politico o l'opposta collocazione nei banchi di un consiglio comunale non potrà mai essere di ostacolo per tenere consolidata un'amicizia vera. Per questo mi sento di poter annoverare Angelo e i tre amici tra quel genere di persone che vivono l'amicizia come un profondo valore umano. Nel mentre sono immerso in queste mie riflessioni, nel locale la luce diventa gradualmente fioca: è un delicato segnale d'invito del proprietario ad uscire. Il tempo è davvero volato. La conversazione è stata gradevole e, quanto a me, si è rivelata di un elevato e profondo valore sociale e umano. Buona notte a tutti. Anche a te, Angelo Timini, e piacere d'averti conosciuto. ■

Carmine Silvestre



MA ALLA FINE CHI HA RAGIONE?

la risposta alla prossima lezione all'Associazione Amici dell'Airone

“Io lo accontento per non farlo arrabbiare di più: ma quando s'è calmato, sarà, poi, lui a sentire me!”. “Io, invece, lo pianto lì senza rispondergli e me ne vado a correre”. Sono due differenti reazioni, quelle appena riferite, di due delle signore presenti alla lezione introduttiva del corso di Programmazione Neuro Linguistica (PNL), se, poste nelle vesti di mogli, si fossero trovate nella condizione di sentirsi chiedere, con fare altezoso e perentorio, da un ipotetico marito: “Preparami subito un caffè!”. Da questa constatazione il docente dott. Renzo Marinello, psicoterapeuta, prende le mosse per sollecitare ulteriormente i presenti nel chiedere il perché di queste due diverse reazioni, pur in presenza di uno stesso “messaggio” e di un identico “emittente”. Breve riflessione e una voce tra i presenti sussurra: “Perché le persone che hanno ricevuto il messaggio sono diverse!” Cosa può, allora, implicare questa constatazione, se non quella di dire che ciascuno di noi è indotto a reagire secondo il carattere che si ritrova? Come dire, ognuno reagisce secondo la propria esperienza personale. E si capisce anche il perché quando ci si sente dire che “ciò che ha senso per una persona può non averlo per un'altra”. Il suggerimento è allora quello di saper raccogliere dal proprio bagaglio di conoscenza e di esperienza un grimaldello che ti consenta di aprire degli spiragli nel tentativo di interpretare quelle difficoltà insite anche in quei contenuti che, in linea di principio, non dovrebbero prestarsi ad interpretazioni che si trasformano in realtà in fonti di conflittualità. Dove la risposta? La puoi forse ritrovare nel vissuto e nel background degli interlocutori coinvolti nella discussione. Ma, si badi bene, il nostro docente tiene più volte a sottolineare che tutte le varie forme conflittuali che registriamo nel nostro interagire quotidiano non sono un limite della nostra natura umana, ma diventano una vera fonte di ricchezza. E così, nella serata dello scorso giovedì 16 novembre, dalle nove sin quasi alle undici, questo susseguirsi di interrogativi e di riflessioni ha costituito il giusto ingrediente alla prima lezione introduttiva ad una tematica che sulla carta poteva indurre a lasciare perdere. E proprio a questo modo di procedere del docente si deve l'assenza della tipica difficoltà che i non addetti ai lavori di solito incontrano nel confrontarsi per la prima volta con termini come “metacomunicare”, oppure con frasi come “processi di significazione”. Od, anche, quando l'attenzione dei presenti, posta di fronte a dia-

tribe scientifiche, è sollecitata a riflettere su due opposte teorie di cui una sostiene che “la realtà è una rappresentazione”, in contrapposizione con l'altra che afferma, invece, che “la realtà è un'invenzione”. La serata, vista la nutrita presenza dei partecipanti, si è rivelata molto interessante e, dall'entusiasmo espresso da alcuni soci, anche coinvolgente. Era la risposta attesa dagli organizzatori del corso PNL, promossa dall'Associazione Amici dell'Airone e finanziata dalla Provincia di Milano. Ha introdotto il corso il Presidente G. Cassavia che, facendo una breve presentazione dei due docenti, dott. Pietro Di Pietro e dott. Renzo Marinello, entrambi soci, ha ricordato che esso è finalizzato ad accrescere la cultura dei soci, pur tenendo aperte le porte a chi ne manifesta l'interesse, come in effetti se n'è avuta conferma dalla presenza degli intervenuti. Il referente del progetto, A. Scafa, richiamandosi alla presentazione del Presidente relativa all'illustrazione delle figure dei docenti e nel considerare che l'Associazione fa proprio leva sulla ricchezza culturale dei soci, ha rilevato che, con l'attuale iniziativa, è stata raggiunta la terza tappa del percorso formativo. Il



da sinistra: il dott. Scafa, il dott. G. Cassavia, il dott. Marinello

responsabile economico, S. Cassavia, ponendo l'accento sul fattore contributi richiesti per i progetti presentati alla Provincia e sempre ammessi a finanziamento, ha riferito che quelli sinora pervenuti sono stati finalizzati all'acquisto della strumentazione che si è rivelata assai utile per le attività dell'Associazione. Se, dopo il saluto e l'avviso del prossimo appuntamento al 18 gennaio 2007, il nostro docente immaginava di poter guadagnare l'uscita senza ostacoli, è perché non aveva ancora ben soppesato la curiosità dei “suoi alunni” che l'hanno letteralmente tempestato di domande e di interrogativi. Ha ascoltato e argomentato sino a quando si è reso conto che, proseguendo, sarebbe sconfinato nelle problematiche della seconda lezione. Allora si è imposto lo stop, con l'impegno di dare soddisfazione ai quesiti posti fuori onda la prossima volta, quando, sono sicuro, ne sentiremo delle belle. Vedere per credere.

Carminè Silvestre

IL “CIRP”

il servizio che aiuta a trovare la soluzione al tuo problema

Cosa fare per avere un aiuto su come muoversi nel Servizio Sanitario Nazionale? Come trovare una soluzione ad un caso personale?

Dal 2 ottobre a queste domande risponde un nuovo servizio della Asl MilanoDue: il Centro Informazioni e Relazioni con il Pubblico (CIRP), cui ci si può rivolgere attraverso un numero telefonico unico (848.800.507) al costo di un solo “scatto”.

Rispondono medici e altri professionisti sanitari preparati. Il servizio è stato avviato dalla Asl insieme ai medici e ai pediatri di famiglia, inizialmente sul territorio del Distretto di San Giuliano, ma ora è in fase di estensione a tutta la Asl. I cittadini possono accedere al servizio sia per ottenere informazioni riguardo al sistema sanitario e socio-sanitario locale sia per essere aiutati ad accedere ai servizi, laddove incontrano delle difficoltà. Il tutto in tempo reale.

Per le richieste più semplici, il medico di turno consulta una banca dati aggiornata e fornisce subito la risposta. Per problemi complessi il medico si riserva di raccogliere le informazioni necessarie per la risposta. Il Centro rimane a

disposizione del cittadino stesso qualora la soluzione suggerita non dovesse risultare rispondente alle sue reali esigenze.

Il servizio, oltretutto, è rivolto anche agli operatori (medici e pediatri di famiglia, strutture accreditate, servizi dei comuni,...)

E' possibile entrare in contatto con il Centro Informazioni e Relazioni con il Pubblico anche:

- inviando un fax al numero 0298115020;
- inviando una mail all'indirizzo cupson@aslm2.it
- concordando un appuntamento allo stesso 848.800.507

Con questa iniziativa, “in diretta”, l'ASL Milano Due viene ad assumersi la piena responsabilità del sistema sanitario e socio sanitario, a tutela del cittadino e dei suoi bisogni di salute.

Una responsabilità connessa al suo essere titolare di tutti i rapporti giuridici ed economici, per conto del Servizio sanitario nazionale, instaurati con gli operatori sanitari accreditati, convenzionati o contrattualizzati operanti sul territorio dell'ASL.



il prof. Leondi

Su cortese invito del Direttore Responsabile di questo giornale, Carmine Silvestre, a cui mi lega una amicizia almeno trentennale, provo nelle righe che seguono a riprendere alcune tematiche

presenti nel mio nuovo libro sui mulini di Pantigliate, presentato lo scorso giugno in occasione del restauro e della inaugurazione dell'antico Mulino di Sotto, al centro dell'abitato (chi fosse ancora sprovvisto della pubblicazione, promossa dall'Amministrazione comunale, può ritirarla gratuitamente in Biblioteca). L'interesse che il volume ha suscitato, l'ampia partecipazione della cittadinanza all'evento, sono la prova che, almeno a Pantigliate, c'è un'attenzione speciale per le questioni culturali, per le testimonianze anche materiali del nostro passato.

Quella dei mulini è una pagina davvero importante nella storia dell'umanità: il mulino è stato la prima "macchina universale", ha migliorato radicalmente l'esistenza degli uomini, li ha avviati sulla strada del progresso tecnologico, industriale e scientifico, grazie alle diverse applicazioni della ruota idraulica, che metteva in moto i vari meccanismi.

Sul territorio comunale i primi impianti molitori moderni, dotati appunto di ruote azionate da corsi d'acqua, compaiono nel 1500, rappresentati dal Mulino di Sotto dianzi citato, e dal Mulino di Sopra (edificio dell'attuale canile consorziale); ambedue sorgevano sulle rive della roggia Calchera, derivata dal Naviglio Martesana: l'uno stava in posizione più meridionale rispetto all'altro, donde i nomi. In precedenza erano esistiti altri impianti più rudimentali, perfino manuali; il primo in assoluto di cui abbiamo trovato notizia sulle pergamene era situato alla cascina Roverbella: si pensi un po', correva l'anno 1208!

Al mondo del mulino sono legate una infinità di aneddoti e storielle: lo dimostrano l'abbondanza dei proverbi popolari ("Chi va al mulino si infarina"; "Tirar l'acqua al proprio mulino", eccetera), i riferimenti letterari e non solo, a partire dalla "Divina Commedia" di Dante, per finire con il "Mulino del Po" di Riccardo Bacchelli, che ebbe pure una trasposizione cinematografica e addirittura televisiva.

Anche il sottoscritto, nel suo piccolo, non

là dove gli sposi dicono sì MULINI, E NON SOLO

di Sergio Leondi

ha saputo resistere alla tentazione di liberare la fantasia, riadattando in forma romantica il racconto resogli da alcuni testimoni d'eccezione: le figlie e i figli di Mario e Annibale Ruggeri, gli ultimi mugnai dei due mulini anzidetti, che hanno lavorato in pratica fino agli anni Sessanta. Ne sono scaturiti dei "quadretti" di vita vissuta, che mi dicono essere stati abbastanza graditi: e ne sono felice...

Oltre a quelli già nominati, Pantigliate metteva in bella mostra anche i mulini delle cascine Crocina e Cassinazza, rispettivamente adoperati per lavorare il riso e per produrre burro nonchè, ultimamente, energia elettrica (tramite delle dinamo).

Del Mulino di Sotto, occorre dire che costituisce un reperto di archeologia industriale pressochè unico, dato che all'interno conserva quasi intatti tutti i macchinari originari, per la macina del grano e la brillatura del riso. Lì dentro, sembra di respirare un'atmosfera magica, è come se

vado pazientemente assemblando e che potrebbe avere come traguardo la storia completa (o quasi) di Pantigliate.

Bella cittadina alla quale mi sento profondamente affezionato per diversi motivi, non ultimo quello di avere qui le mie "radici", avendo scoperto recentemente, in occasione di ricerche nell'archivio parrocchiale, che a Pantigliate hanno vissuto e lavorato i miei progenitori, tanto e tanto tempo fa... Alla prossima...

DEL BELLO

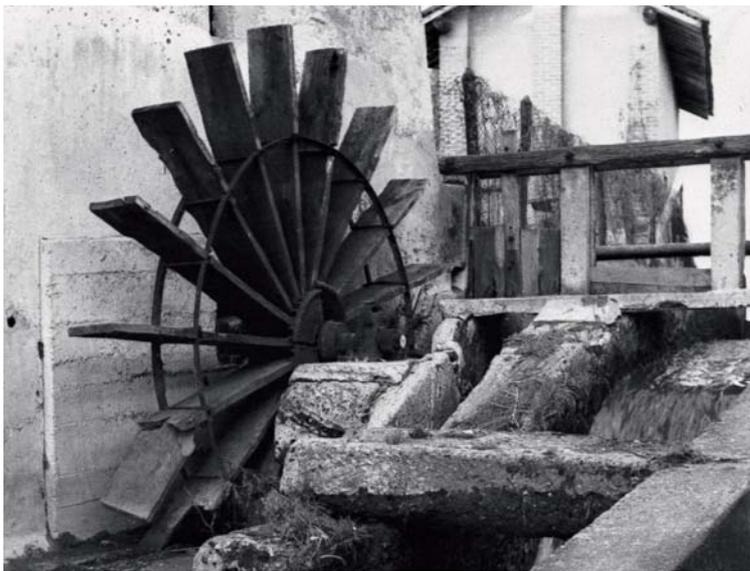
nelle opere di Elena Contrario esp

Domenica 29 Ottobre si è tenuta, presso la biblioteca Comunale di Pantigliate, l'inaugurazione della mostra personale "Gesto nel Segno" di Elena Contrario giovane artista emergente Milanese nata nel 1979 e laureatasi all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Ma chi è Elena Contrario? Questa è la domanda istintiva che mi posi nei giorni precedenti l'evento ed è la domanda che mi continuai a porre fin lì, davanti a due quadri dai rispettivi titoli "A4" ed "A5" (Tecnica mista su tela 100x100- 2006); istintivamente, con l'ironia del tanto curioso quanto artisticamente ignorante, pensai che sicuramente Elena Contrario doveva essere un'artista ambiziosa e scaramantica al punto tale che per dichiarare la sua voglia di far strada era disposta a dedicare le sue opere alle principali linee Autostradali Italiane ma...una voce interruppe presto il mio pensiero. Era una voce calma, dolce e pacata che in modo discreto ed amichevole accarezzava la mia ignoranza con una descrizione approfondita della ricerca di quei segni che nella loro semplicità ed armonia necessitavano di uno sguardo più ravvicinato.

Ho sempre pensato che il creare un'opera d'arte fosse volontà di comunicazione ed affermazione per trovare un proprio posto ed una propria dimensione nel mondo che interpretiamo quotidianamente ed ho sempre pensato che quanto prodotto, seppur differente, nasconde nelle più piccole differenze una chiara dichiarazione del desiderio di conoscersi e conoscere gli altri sempre più affondo.

La ricerca d'arte di Elena è atto fisico che scaturisce tramite esplosioni cromatiche, segni indefiniti, un gesto impulsivo e liberatorio del tutto non calcolato e sempre nuovo capace di farmi vivere una sensazione surreale e di impossibile, pur se l'impossibile è ciò che evidentemente con può esistere nella realtà e cioè nella vita pratica per disegnare categoria della propria immaginazione del proprio desiderio e della propria paura di vivere. Si dice "una vita impossibile", "un amore impossibile",



Il Mulino di Sotto, con la sua ruota in legno, prima che la roggia Calchera fosse interrotta

il tempo si fosse fermato. Forse per questa ragione, perché no?, pare essere diventato l'ambiente prediletto dalle coppie che scelgono di sposarsi davanti al Sindaco o all'Ufficiale di Stato Civile, bardato di fascia tricolore. Pronunciare in quel luogo il tanto atteso e faticoso "Sì", evidentemente ispira fiducia e speranza ai "promessi sposi", perché sentono di impegnarsi, per l'eternità, alla fedeltà e all'amore reciproco. In ogni caso: auguri di cuore!

Da qualche anno, come magari fanno molti pantigliatesi, vado raccogliendo ed elaborando materiale documentario sul Comune: sono così nati, finora, tre volumi, un altro è in fase di stampa (proprio mentre vado scrivendo queste note), incentrato sulla storia della cascina Roverbella. Queste pubblicazioni rappresentano altrettante "tessere" di un più vasto "mosaico" che giorno dopo giorno



con il prof. Villa, bravo conduttore delle cinque serate,

UN CINEFORUM RICCO DI SPUNTI

intervista di Carmine Silvestre

Nei venerdì dal 27 ottobre al 24 novembre, il Cineteatroclub Pantigliate ha dato vita alla nuova edizione del cineforum, la 26^a con quella di quest'anno, proiettando una serie di film, dal punto di vista artistico e comunicativo, molto interessante. L'animazione e la conduzione del dibattito è stata affidata al bravo prof. Claudio Villa, con alle spalle un curriculum di tutto rispetto.

Giornalista pubblicista, insegna lettere alle scuole medie. Critico cinematografico e membro della giuria dei David di Donatello, collabora con l'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema). Questa sua passione per il cinema è molto apprezzata tanto da essere stato chiamato a tenere, come docente, lezioni presso l'Università del tempo libero di Concorezzo, Melzo, Agrate, Desenzano, e nei campi scuola dell'ANCCI (Associazione nazionale circoli cinematografici associati). Non solo. Oltre a Pantigliate, conduce cineforum nelle sale di Gorgonzola, Cernusco sul Naviglio, Monza, Milano, Osnago. Gli chiediamo, allora, nella breve ma interessante conversazione intrattenuta con lui nell'intermezzo tra il primo e il secondo tempo della proiezione del film "The Queen", a quando risale la sua passione per il cinema.

R. Premesso che è sottile il confine tra le passioni e le manie..., ricordo che la passione cinematografica mi è nata da bambino, all'oratorio. Non vedevo l'ora che finisse la funzione religiosa per entrare al cinema a vedere kolossal tipo ERCOLE o MACISTE, I DIECI COMANDAMENTI, BEN HUR ecc... Spesso vedevo il film due volte, pur sapendo che tornando tardi a casa mi sarebbe stata riservata una razione di sgridate, accompagnata, a volte, anche da schiaffi.

D. Che significato attribuisce all'iniziativa di promuovere il cineforum nell'ambito parrocchiale?

R. Il cineforum è molto importante: dopo la crisi degli anni '70 (nascita delle tv private), oggi è in ripresa. Anche come rito sociale: si esce con gli amici, si vede un film introdotto e spiegato e lo si discute. L'esatto contrario del "fast-food visivo delle multisale: coca cola, popcorn e film, alla fine si butta tutto nel cestino e non rimane addosso nulla. Nell'ambito del cineforum della parrocchia vengono anche persone agnostiche e/o non credenti: si dialoga, ci si confronta, si discute. Un'occasione molto positiva di dialogo ecumenico...

D. Parlando appunto di ecumenismo e di pastorale, sappiamo che nella Chiesa il pioniere è stato il beato don Giacomo Alberione, fondatore di Famiglia Cristiana, che indicava nei mass-media il pulpito da cui evangelizzare le genti.

R. Pioniere Alberione per i media, ma il cineforum lo ha inventato un prete della diocesi di Milano, don Giuseppe Gaffuri, morto giovane in un incidente

stradale nel 1958.

D. Aldilà del contesto in cui è stata assunta l'iniziativa, qual è stata l'esigenza che l'ha indotta a scegliere questi cinque film, Volver, La stella che non c'è, Little miss sunshine, The Queen e United93, per il cineforum di quest'anno?

R. L'immagine cinematografica comunica emozioni, identificazioni, cieli nuovi e terre nuove, fa sognare e per due ore si evade dalla realtà triste e grigia...

D. Esiste un filo conduttore che lega idealmente le cinque pellicole, oppure, ciascuna ha in sé un aspetto peculiare ritenuto meritevole di essere messo in luce?

R. Non c'è un legame organico tra i film scelti. Sono lavori significativi, fuori dalle logiche commerciali e ricchi di spunti di riflessione sui tempi che viviamo. Non solo cinema, ma uno sguardo sul nostro mondo a partire dalla fiction...

D. Cosa la spinge a rendersi disponibile a condurre queste serate?

R. Mi piace il rapporto col pubblico, con le sue molteplici sensibilità. Spesso sono colpito e "folgorato" da osservazioni "geniali" degli spettatori, che mi danno tanto, più di quello che io fornisco loro. Insomma mi piace "insegnare", a scuola e fuori...

D. È la prima volta che ho voluto inserirmi in questa iniziativa e le confesso che ho molto apprezzato la professionalità del conduttore unitamente alla capacità che ha di saper sincronizzare con altri eventi l'argomento trattato. L'unico neo rilevato va riferito alla poca partecipazione giovanile. Cosa ne pensa?

R. I giovani col tempo scopriranno l'importanza sociale e comunitaria del cineforum. In parte lo fanno già: si radunano da un amico per vedere un film, magari horror...Buon segno! Almeno la dimensione della condivisione" iniziano a praticarla. Si rendono conto dello squallore del "mio" film, le "mie" patatine, la "mia" coca cola. L'esperienza scolastica mi rende fiducioso: quando porto i ragazzi delle scuole medie al cinema in una sala parrocchiale, è sempre un evento positivo. Impareranno a uscire dalla schiavitù del DVD e dell'home video. Cresceranno!...

Con queste ultime battute, che segnano la fine del nostro colloquio, ecco venir fuori l'insegnante, che sempre sa vedere oltre la siepe ciò che c'è di vero e di bello nel giovane animo dei propri alunni. Grazie professore.



il prof. C. Villa

IMPOSSIBILE

poste alla biblioteca di Pantigliate



L'artista ritratta con una delle sue opere

“un lavoro impossibile”, addirittura “un sogno impossibile”, etc., e si intende sempre qualcosa che evidenzia la distanza, spesso l'opposizione, fra quella che si vorrebbe fosse la realtà e quella che effettivamente essa è, fra ciò che si vorrebbe vivere e quello che concretamente tocca di affrontare. Ne deriva che l'impossibile contiene sempre un'idea della perfezione, e ad essa fa riferimento. C'è quindi una perfezione dell'impossibile, perché nell'impossibilità, in questa cosciente frustrazione, c'è un mondo sognato, desiderato, temuto, che è esattamente corrispondente all'idea, e quindi, alla completezza che non può trovare effettività.

Ogni artista traspone nella sua opera un'interpretazione, e perciò una concezione ideale che gli fa vedere il mondo, anche nelle rese più veristiche, fuori dalle regole del reale e della palmare oggettività. L'artista immagina l'impossibile, perché è lui che dà le regole al mondo, lo inventa secondo il proprio senso ed il proprio concetto estetico. L'artista, poi, immagina l'impossibile in senso letterale, perché proprio all'impossibilità della sua concezione dà immagine rappresentazione... piacere di avverti conosciuto Elena Contrario in questa mia intervista...da artistico ad artista.

Ivan Pellegrino



Caro Direttore Volo dell'Airone, ho ricevuto questa mattina Pantigliate informazioni, il periodico dell'Amministrazione comunale, dove è riportata con grande enfasi il nuovo progetto di ricostruzione della cascina Cassinazza. Non ho trovato una sola "informazione" sulla storia degli ultimi due o tre anni della Cascina, ovvero tutte le vicende che sono seguite alla "storica" intervista rilasciata sul numero di Dicembre 2004 dall'assessore Cabiddu relativa al piano di "recupero" della cascina.... Non una parola su cosa ha fatto o sta facendo l'Amministrazione per assumere provvedimenti nei confronti di chi eventualmente si è reso responsabile di una vicenda che ha portato la distruzione di un fabbricato di notevole pregio storico. Altro interrogativo: cosa non ha funzionato perché non si abbattesse la Cassinazza e quale è stato il danno economico per il Comune?

Lettera firmata

Ciò che avverto nelle sue parole è il rammarico che discende dalla contraddizione di un'ipotesi di realizzazione di un recupero di un edificio di pregevole valore storico e quanto la cruda realtà delle cose ha prodotto. Circa le domande poste, le giriamo all'Amministrazione.

Caro Direttore,

Mi scuso se La importuno per un problema di tassazione ICI ma penso che la mia vicenda possa interessare i lettori del Volo dell'Airone. Ho ricevuto un prospetto di liquidazione dell'ICI relativa agli anni passati, non riuscivo a capire di cosa si trattasse e perché mi invitassero a verificare e controllare attentamente le mie dichiarazioni, con quanto rilevato dall'Ufficio competente e, nel caso, provvedere al pagamento delle differenze. Tra l'altro il modello che mi hanno inviato lo trovo molto complicato e difficile da capire, tenga conto che non tutti i cittadini sono esperti commercialisti. Parlando con altre persone, che avevano avuto un problema analogo, e che avevano pagato con sollecitudine, visto che la cifra richiesta non era grandissima, ho scoperto che si tratta del ricalcolo dell'importo dovuto sul garage annesso all'abitazione. Da sempre pago con l'aliquota uguale a quella dell'abitazione (5 per mille) ora mi hanno chiesto di pagare con l'aliquota degli immobili diversi dall'abitazione e cioè il 7 per mille. Il problema sembra sia dovuto all'archivio del Comune che non è completamente aggiornato e che sia compito del cittadino dover segnalare all'Ufficio Erario quelle che sono le cosiddette pertinenze dell'abitazione principale. Solo così l'archivio verrà aggiornato e si risolvono i problemi.

Nel mio caso la situazione degli immobili è la stessa da quando abito a Pantigliate e dopo la dichiarazione fatta nel 1993 non ho più modificato nulla. Non poteva il Comune avvisare i cittadini, magari utilizzando il giornale Pantigliate Informazioni, per chiedere la collaborazione dei cittadini prima di procedere a tassare tutti quelli che hanno un garage con l'aliquota più alta? E poi cosa devono fare quelli che hanno già pagato per ottenere il rimborso della somma versata che è anche comprensiva di sanzioni ed interessi?

Cordiali saluti

Lettera firmata



La proposta di fornire un adeguato servizio ai cittadini per questo come per altri problemi che sono dei veri e propri rompicapo la giriamo all'Amministrazione perché sappia assumere iniziative in tal senso.

Mulini al vento

Quando ad inizio legislatura a Pantigliate è stato istituito un assessorato per le "attività di sviluppo culturale e all'educazione civile e ambientale" molti cittadini supposero, positivamente, che la scelta fosse stata una necessità per affiancare con un Tutor l'assessorato all'urbanistica dopo i pesanti interventi che hanno deturpato il nostro territorio, in particolare la gestione urbanistica dell'area centrale, che ne avevano evidenziato lo scarso sviluppo culturale e l'assoluta mancanza di educazione in tema ambientale. Purtroppo la scelta si è dimostrata solo una buona intenzione. Basti pensare alla vicenda della Cassinazza: dopo aver sbandierato su giornali e libri la storia della millenaria Cascina Cassinazza e propagandato il recupero socio-culturale della cascina, la stessa veniva maldestramente abbattuta per cementificare tutta la zona, senza neanche chiedere il parere del Parco Sud. A questo punto occorre riflettere se non sia il caso di riconsiderare l'utilità di un Assessorato dal nome tanto roboante, perché, vista l'impossibilità a condurre alla ragione la gestione urbanistica, si possa far risparmiare, ai cittadini, i costi di un assessorato.

Lettera firmata

Caro lettore, anche il buon Platone aveva avvertito che le idee calate nella realtà si contaminano!

Chico tradito

Quando negli anni novanta venne inaugurato il Parco Chico Mendez, in molti applaudirono la scelta di intitolare alla memoria dell'ecologista indio una zona importante del nostro paese. All'epoca nel paese era vigente un controllo attento del territorio ed erano ancora lontane le speculazioni edilizie che hanno avuto un grosso fermento a partire dall'anno 2000 e che hanno portato alla drastica riduzione del verde nell'area centrale e nella zona degli impianti sportivi. A Pantigliate dove sono finiti i promotori delle iniziative degli anni ottanta e novanta per la salvaguardia del nostro territorio? È triste constatare come sia facile riempirsi la bocca di parole grosse quali Ambiente, Rispetto della Vita, Pace, Ecologia, Giustizia, ... Ma poi, quando le parole devono concretizzarsi, cosa succede ai dotti predicatori? Si trasformano come fa il camaleonte?

Un lettore amareggiato

Spesso, quando si parla dei grandi problemi come quelli dell'ambiente, si è solito pensare che non riguardino me, perché non posso essere io l'artefice dell'inquinamento del mondo. Ma inquinare significa anche non lasciare spazi a verde in una città, non far crescere un albero o abatterlo, non educare il bambino a raccogliere un pezzo di carta, o, peggio ancora, non richiamarlo a raccogliarlo quando è lui a disfarsene con il complice silenzio del genitore o dell'adulto.

AVO VOLONTARI IN OSPEDALE

Nel mese di gennaio 2007 l'AVO - Associazione Volontari Ospedalieri - propone il Corso di preparazione all'attività di volontariato in Ospedale. Il Corso mira a formare in modo adeguato e qualificato coloro che vogliono dedicare del tempo a persone malate, offrendo loro, durante la degenza, calore umano, dialogo, aiuto per lottare contro la sofferenza, l'isolamento, la noia, con l'esclusione di qualunque mansione tecnico-professionale. Il Corso si articola in nove incontri dal 25 gennaio, due volte alla settimana, fino al 22 febbraio e prevede lezioni di psicologia, di informazione generale sull'organizzazione ospedaliera, sui problemi igienico-organizzativi.

Le lezioni e l'attività che ne consegue comportano l'impegno di persone motivate perché la presenza costante è un fattore importante per coloro che sono in difficoltà. Sono richiesti turni settimanali di due ore in reparto e la partecipazione a cinque incontri annuali con la responsabile di reparto.

CORSO DI FORMAZIONE 2007

I corsi si tengono nei giorni di giovedì, dalle ore 18,00, e di sabato, dalle ore 15,00, a partire dal 25 Gennaio al 22 febbraio 2007, e affronteranno i seguenti argomenti:

- Cos'è l'A.V.O. e sue prospettive
- Basi psicologiche per un corretto rapporto con il malato
- La conoscenza di sé: dimensioni, bisogni, valori e motivazioni della persona
- Motivazioni e aspettative per una scelta di volontariato
- Il volontariato nella nuova organizzazione sanitaria: quali spazi in corsia?
- Comunicazione verbale e non verbale
- Ruolo del Volontariato AVO visto dalla Direzione Sanitaria. Struttura ospedali era. Avvertenze igienico-sanitarie per l'attività in ospedale.
- La Vita associativa e di gruppo: senso di appartenenza. informazione e formazione
- Presentazione delle attività e dei reparti in cui opera l'AVO

Per informazioni e iscrizioni:

A.V.O. -Via Unica Bolgiano, 2 - San Donato Milanese Te! e Fax 02-51800628

e-mail: avosandonatomilanese@virgilio.it

segreteria: martedì dalle 10.00 alle 12.00 giovedì dalle 17.00 alle 19.00



nessun problema all'Eurofruit di Colturano

PER LA TUA DIETA DI FRUTTA E VERDURA

In tempi come questi, in cui si fa fatica ad arrivare alla fine del mese, ogni occasione è ben accettata se ti consente di risparmiare sulla spesa quotidiana. Ed è ben accettata l'occasione se il risparmio riguarda la frutta e la verdura, prodotti della terra di cui gli esperti nutrizionisti consigliano un alto consumo per l'equilibrato sviluppo e mantenimento della nostra salute. Sin dall'antichità è risaputo che il consumo di frutta e verdura risponde ad un'esigenza primaria del corpo umano. Oggi, però, si conoscono anche le dirette motivazioni che i nostri esperti sintetizzano in tre fattori. La frutta e la verdura contengono: un'alta percentuale di acqua e quindi poche calorie; apportano zuccheri, vitamine e sali minerali di cui l'organismo umano ha grande bisogno; forniscono un prezioso apporto di fibre, utili a mantenere la funzionalità intestinale. A questi prodotti viene, inoltre, attribuita la prerogativa di sorvegliare i livelli ematici di glucosio e colesterolo del nostro corpo. Ma è un bel

dire se il costo della frutta e della verdura è incompatibile con le nostre tasche. Niente di irrimediabile, perché da qualche tempo a questa parte stanno sorgendo supermarket di vendita di frutta e verdura al prezzo di 1 euro il chilo. Però, chissà perché, sulle prime si rimane scettici: il dubbio e la diffidenza inducono a pensare di aver a che fare con prodotti di qualità scadente o, quantomeno, di provenienza assai dubbia. Allora, vedere per credere, nulla di più semplice che andare a toccare con mano i prodotti offerti al costo di 1 € il chilo.

Stessa decisione assumemmo quando, qualche tempo addietro, la televisione e i giornali milanesi, tra cui il Corriere della Sera, si occuparono del fenomeno dell'alto afflusso di gente all'Ortomercato di Via Lombroso a Milano il sabato mattina. Dove appurammo di persona sì la convenienza dei prezzi, ma registrammo pure la lamentela di qualche malcapitato che si era ritrovato una brutta sorpresa nel fondo della cassetta, proprio perché là puoi acquistare solo a cassetta intera e non già il quantitativo che ti serve.

Perciò, come allora, muniti della nostra macchina fotografica, ci siamo recati, verso la fine di novembre, a Colturano, dove nello scorso mese di marzo è stato inaugurato un discount per la vendita al pubblico di frutta e verdura al costo di un euro il chilo. La nostra presenza, però, non passa inosservata, perché, dopo qualche click fotografico, veniamo avvicinati da un signore che, con fare gentile, si presenta come il titolare di quel discount denominato Eurofruit.

Dimostrando, comunque, di non essere affatto sorpreso della nostra presenza, ci svela che "non è il primo giornale ad esser-

si interessati di noi". E, per rendere credibile la sua affermazione, ci mostra un articolo, collocato in bella vista su una delle colonne portanti dell'ampio fabbricato, che illustra e commenta con numerosi dettagli la qualità dei prodotti qui venduti. È il caso, allora, di non lasciarci sfuggire l'occasione per chiedergli quale sia il segreto per poter vendere a prezzi tanto concorrenziali e se in effetti il prodotto non ne risente nella qua-

a prezzi competitivi.

Accompagna queste sue ultime parole indicandoci la merce distribuita sui vari banchi disposti nell'ampio spazio dei 400 mq che occupa il discount. Una gradevole sensazione pittorica avvolge la nostra vista tanto da far supporre che l'allocatione di ogni singolo prodotto sia stata affidata a una mano esperta nella graduazione e nell'armonizzazione dei colori. Siamo ancora immersi in questa considerazione, quando il nostro interlocutore, allo squillo del cellulare, ci comunica che deve assentarsi. Prima, però, tiene a farci notare di aver disposto alcuni banchi dove si possono trovare particolari prodotti tipici: "dalla frutta esotica alla vera mozzarella di bufala, da un'ottima ricotta ai vini di un certo pregio, dalla frutta secca e legumi al pane casereccio". Nel proseguire, intanto, nel nostro sopralluogo, approfittiamo per fare anche noi degli acquisti, munendoci dei guanti in distribuzione in appositi contenitori: solo in



un banco di frutta esposta all'Eurofruit

questo modo è consentito fornirsi da soli della merce esposta, il cui prezzo e la cui provenienza si rendono facilmente leggibili. E alle casse due gentili signore, moglie e figlia del proprietario, che, alla consegna dello scontrino, ti accompagnano con un luminoso sorriso ed un cortese arrivederci.

Comunicazione moderna "CVD"

Come è cambiata nel tempo la comunicazione, ricordo intensi scambi epistolari di pagine e pagine ricche di emozioni, di sogni, di sospiri e di grandi attese. Quanta soddisfazione ogni volta leggere il componimento proprio e ancor più leggere quello ricevuto con trepidante attesa.

Oggi tutto si fa per telefono. Il telefono ha reso schiavi tutti, grandi e piccini.

Una nota marca di giocattoli reclamizza un gioco (peraltro vecchio) che stimola e "insegna la comunicazione telefonica e l'inglese"... Passi per l'inglese ma in cosa deve essere stimolato un bimbo di tre anni sulla comunicazione telefonica non si sa!

Comunque il telefono lo si porta con se dappertutto in bagno, in ufficio, a scuola, al mare, al cinema (addirittura l'ho sentito squillare durante la celebrazione di un matrimonio e apparteneva ...alla madre dello sposo!!!!).

Per comunicare si predilige il telefono, ogni squillo può avere diverse sfumature (non suonerie!). Può portare ansia e angoscia o gioia e letizia. Ora di sovente non si usa più farlo squillare, le ore passate al "vecchio telefono" sono prona-

mente sostituite da sms brevi, nelle parole, non solo nei concetti.

È moderno ricevere un tvtb. Se paragonato il vecchio biglietto, magari profumato con una grafia elegante o irregolare e impacciata ma con su scritto un bel "ti voglio tanto bene" è da dinosauri.

Roba d'altri tempi....la comunicazione moderna è al passo con il tempo, corre! E allora...CVD Ttp o t tel+trd ma cmq 6 Sxme.

Istruzioni per l'uso

Amò	= amore	Dx	= destra
Ap	= a presto	Sx	= sinistra
Cmq	= comunque	Nm	= numero
Cvd	= ci vediamo dopo	Se#	= settimana
Tvb	= ti voglio bene	Msg	= messaggio
Tvtb	= ti voglio tanto bene	Xfv	= per favore
Tvtbtt	= ti voglio bene tanto tanto	Xdere	= perdere
Tvtbttb	= ti voglio tanto tanto tanto bene	-male	= meno male
X	= per	disc	= discoteca
Xò	= però	6 la +	= sei la migliore
Xchè	= perché	6 Sxme	= sei speciale per me
Xkè	= perché	t tel + trd	= ti telefono più tardi
Xso	= perso	Vng dp	= vengo dopo
Axritivo	= aperitivo	TO	= ti odio
Nn	= non	Tdp	= torno tra un po'
Ke	= che	CVD	= come volevasi dimostrare
TaT	= ti amo tanto	MMT	= mi manchi tantissimo
Risp	= rispondimi	Xh	= per ora
"xxx"	= tanti baci	+o-	= più o meno
Cel	= cellulare	x me	= per me
Tel	= telefono		
Dom	= domani		



IL PRANZO SOCIALE ALL'INSEGNA DELL'AMICIZIA

Evviva!!!! Buon Natale e Felice 2007 a Tutti

L'Associazione degli Amici dell'Airone quest'anno ha voluto ritrovarsi, per il suo tradizionale pranzo natalizio, all'Antica Trattoria "Il Bettolino", a pochi passi da Pantigliate. E pure quest'anno, domenica 3 dicembre 2006, ha partecipato una larga rappresentanza dei suoi iscritti, che ha apprezzato il gustoso pranzo approntato dall'esperto cuoco dell'antico ristorante. Il Presidente, Galdino Cassavia, facendo gli onori di casa, ha manifestato grande soddisfazione per la simpatia che l'Associazione va raccogliendo sempre più tra le persone che vengono a conoscere le iniziative che essa promuove. Ma, a parte le simpatie che sono ben accette, il Presidente ha tenuto a sottolineare con grande compiacimento il forte legame d'affetto e d'amicizia che ha visto maturare nel tempo fra i soci. "Non c'è stimolo migliore", ha detto, "per proseguire sulla nostra strada. I sacrifici, piccoli o grandi che siano per tenere in vita le attività dell'Associazione, sono largamente compensati nel vedere come sta maturando quel forte progetto, su cui



reggono tutti gli altri scopi dell'Associazione, di realizzare innanzitutto una grande armonia tra i soci, giovani e meno giovani, poiché il valore dell'amicizia non ha età". Al taglio della torta e al

brindisi, tutto il gruppo si è unito per la foto ricordo di rito. L'arrivederci al prossimo anno è stato salutato con un entusiastico "Evviva!!!! Buon Natale e Felice 2007 a tutti".

Piano Recupero Cassinazza

Lo scorso 12 ottobre la Giunta Comunale ha approvato definitivamente il nuovo Piano di recupero della Cascina Cassinazza, attualmente purtroppo ridotta ad un ammasso di macerie. La nuova formulazione del Piano si è resa necessaria per dare seguito al parere espresso dal Consiglio direttivo del Parco Sud il 21 luglio. In quell'occasione l'Ente Parco ha revocato la precedente deliberazione, che dava



la ex cascina Cassinazza

un parere completamente negativo all'intervento, proponendo una valutazione favorevole, ma condizionata a una serie di prescrizioni, le principali delle quali riguardano:

- una riduzione della volumetria di progetto per renderla pari a quanto demolito,
- l'arretramento della cascina rispetto al fronte che si affaccia sulla Paullese, in modo che l'area recuperata possa accogliere una fascia di verde che permetta un'adeguata mitigazione dell'inquinamento acustico e atmosferico

- una serie di indicazioni di carattere architettonico, di rispetto delle altezze e utilizzo di idonei materiali, affinché si ci avvicini il più possibile all'aspetto del fabbricato esistente. Si rileva inoltre che nella nuova versione del Piano, vengono sostanzialmente accolte le osservazioni presentate dal Consigliere Galdino Cassavia il primo agosto di quest'an-

no. Anche per quanto riguarda una rivisitazione della viabilità di accesso al nuovo insediamento: la delibera infatti fa espressa menzione del progetto di riqualificazione della Paullese, che nella sua nuova versione approvata dalla Provincia, prevede la viabilità di collegamento tra la "Cerca" e la "Paullese", qui richiesta.

Scena da candid camera

Mercoledì 22 novembre, verso le sette di sera, in Viale Risorgimento, all'altezza dell'incrocio con Via Mameli, alcuni passanti e automobilisti hanno pensato di essere coinvolti in una scena da candid camera. Un motociclista, alla guida di uno scooter scarabeo, tentava di superare, sulla destra, alcune auto che avevano rallentato la loro velocità perché quella che le precedeva, così è stata raccontata la dinamica da chi ha assistito alla scena, stava per effettuare o una manovra di parcheggio o di svolta in direzione di Via Mameli. Ma ecco l'incredibile. Il motorino, non si sa bene come, perde l'orientamento dopo aver forse urtato il cordolo del marciapiede o la fiancata di un'auto, e fa schizzare via come un proiettile, tra lo spavento dei presenti, il proprio conducente con la testa protesa in avanti, ma protetta dal casco, contro il parabrezza di un furgoncino lì parcheggiato, frantumandone i vetri. Lo stupore non è ancora finito. Mentre qualcuno già pensa

al ferito o, anche, al morto, il malcapitato, alla guisa di un acrobata, si risollewa immediatamente da terra e guizza via, senza curarsi affatto dello scooter, ancora lì a terra con le luci accese. Attraversa di corsa Viale Risorgimento, balza in groppa ad un altro motorino, guidato da un altro soggetto non riconoscibile per via del casco, e si dilegua proseguendo all'interno di Pantigliate. Dopo lo scompiglio generale, intervengono i Carabinieri, che, messi nel frattempo in allarme da un residente, procedono ai rilievi del caso. Nel mentre la calca va dilagando, si apprende che il motorino era il bottino di un furto realizzato qualche settimana prima.



viale Risorgimento

Il Volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro
"Amici dell'Airone"
Sede: Piazza Comunale, 19 - Pantigliate (Milano)
Sito WEB: www.associazioni.milano.it/amiciairone
E-Mail: airone.news@tin.it

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**
Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**
Segretaria di Redazione: **Antonella Galimberti**

Redattori: Salvatore Cassavia, Santina Coti Zelati, Roberta Rigolini, Antonino Scafa, Gianna Zeini.

Collaboratori: Domenico Barboni, Renato Bucci, Ennia Manoni, Dario Paracchini, Andrea Scaravaggi.

Composizione e stampa:
Arti Grafiche Vaj - Via Marco d'Agate, 21 - Milano
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/3/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data del 04 dicembre 2006

Questa pubblicazione a distribuzione gratuita, non fruisce di contributi pubblici. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non vengono restituite. Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - Legge 196/2003
L'Editore garantisce la tutela dei dati personali. Il responsabile dei dati è il direttore editoriale Galdino Cassavia